

2011 estate

Carissimi amici,

come avevo minacciato, eccoci qui dopo sei mesi dall'ultima mia.

Forse è un segno dei tempi anche questo, tutto scorre così velocemente che ti ritrovi doposei mesi come se fosse sei mesi fa. Però non a riflettere sulle stesse cose, che di cose ne accadono in sei mesi: troppe, e quasi mai esaltanti.

Il devastante effetto tsunami in Giappone, con conseguente giustificato terrore nucleare che pervade tutti noi e che travalica ogni razionale energetico ragionamento. Il Brasile che si tiene il terrorista Battisti, che i TG si ostinano a chiamare, chissà perché, "ex".

Scopriamo però che il "bungabunga" è attitudine internazionale e sembrava ne dovessimo essere grati all'ex (lui, d'accordo) potente direttore del Fondo Monetario, D.S.K.. Dico sembrava, perché poi la Giustizia USA, quella seria intendo, si accorge di aver forse fatto qualche errore nella vicenda e, nel giro di un mese (un mese!) la stessa accusa quasi si trasforma in difesa. Non sappiamo come finirà, ma in ogni caso una bella lezione per i nostri PM che, di mestiere, vogliono "vincere".

E allora ti viene da pensare alla nostra giustizia, alle nostre elezioni, ai nostri referendum, insomma al nostro Bel Paese maltrattato e sbeffeggiato da politici incapaci di coraggio ma capacissimi di rubacchiare qua e là, anche solo stipendi e prebende beninteso, per non parlare dei contributi a giornalini fantasma di partiti fatti da peones fuoriusciti e subito altrimenti raggruppati.

E allora ti avvili un po'. E trovi conforto, pensa tu, nel libro che vi avevo annunciato di aver comprato a Natale, "L'albero dei mille anni", di Pietro Calabrese. Che non c'è più, ma che ti fa pensare ai valori veri della vita, alla dignità capace anche di trasportarti serenamente oltre la vita.

E così confortato mi è persino venuto da sorridere a pensare che tutti quei popoli che mi era venuto da considerare migliori di noi: i giapponesi con la loro capacità di ripresa, la loro forza, la loro dignità, la loro serietà; gli americani con la loro Giustizia veloce, inflessibile eppure capace di chiedere scusa quando sbaglia; i Tedeschi che se dicono basta nucleare nessuno scende in piazza a dire sì oppure no col conforto di qualche centinaia di delinquenti che spaccano teste e vetrine come fossero pomodori. Per non parlare del teatrino TAV sì TAV no, mentre i francesi, dall'altra parte - come canta Paolo Conte - questa volta giustamente, s'incazzano!

Ecco mi è venuto da sorridere che tutti questi popoli virtuosi saranno molto ben rappresentati per tutta l'estate nel nostro Bel Paese. Che ci fa spesso incazzare ma che per fortuna (ancora per quanto?) resta il più bello.

BUONE VACANZE DI CUORE.

Luciano